MALBORGHETTO

Periodico della Contrada Capitana dell'ONDA

n° 76 GIUGNO/2016

Orgoglioso della sua natura e della sua storia, "Malborghetto" pubblica le libere opinioni dei singoli Ondaioli. Tali espressioni impegnano esclusivamente i loro autori e in nessun caso possono essere attribuite alla Contrada come tale.

Autorizzazione del tribunale di Siena n. 400 del 2/6/80

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Rossi

DIRETTORE
Massimo Castagnini

CAPOREDATTORE
Massimo Gorelli

HANNO COLLABORATO
Massimo Castagnini
Guido Cavati
Lorenzo Chianese
Chiara Cicali
Simonetta Losi
Gigi Lusini
Giulia Monaci
Silvia Nardi
Lucia Rossi
Jacopo Rossi
Alessandro Toscano
Vincenzo Vullo

FOTO
Archivio Fotografico Contrada Capitana dell'Onda
Claudio Agnesoni
Antonio Cinotti
Piera De Francesco
Stefano Gentilini
Gigi Lusini
Armando Santini
Roberto Toppi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Guido Bellini e Stefano Gentilini

COPERTINA, & CONTROCOPERTINA
Gigi Lusini

Stampa Grafica Pistolesi

In questo numero

Editoriale
di Massimo Gorelli — *pag 3*

Il saluto dei dirigenti
di Massimo Castagnini — *pag 4*

Il saluto dei dirigenti
di Alessandro Toscano — *pag 5*

Il saluto dei dirigenti
di Carlo Baglioni — *pag 6*

Società delle Donne
di Silvia Nardi — *pag 7*

Società e Giovani Ondaioli
pag 8/9

Piccoli Delfini
a cura degli Addetti — *pag 10*

Donne in Onda
di Vincenzo Vullo e Simonetta Losi — *pag 14*

Protettori - Onda e dintorni
a cura della Redazione e Jacopo Rossi — *pag 20/21*

Cultura
di Lucia Rossi — *pag 22*

co(scienza) in cucina
a cura di Pico de Paperis — *pag 25*

News Ondaiole
a cura della Redazione — *pag 31*

Ci risiamo. Il vento d'estate che, di solito, spinge le persone verso mete turistiche più o meno esotiche, a Siena soffia sui sogni accumulati durante l'inverno risvegliando emozioni e sensazioni sconosciute in ogni altro angolo del pianeta. Ho sempre pensato che l'Onda, con la Festa Titolare a ridosso del Palio di luglio, avesse una sorta di corsia preferenziale per entrare in questo periodo dell'anno così rituale, simbolico, e al contempo così ricco di vita. Il 2016 non ci vedrà in Piazza. L'anno che abbiamo trascorso è stato difficile e, come spiega il priore nel suo articolo, è il momento di guardare avanti, facendo i conti con l'inverno che ci siamo lasciati alle spalle. Ripartiamo da alcune novità importanti, come il nuovo museo che si apre alla città dal cuore del nostro rione. Un progetto atteso da anni che aspira a diventare memoria viva dell'Onda, spazio magico che unisce passato, presente e futuro. Durante l'inverno è nato anche il nuovo portale www.contradacapitanadellonda.com. Un luogo virtuale, certo, ma ben ancorato alla realtà concreta dell'Onda. Il sito dovrà diventare il punto di riferimento per tutta la comunicazione ondaiola. Una comunicazione che continuerà a viaggiare sui binari tradizionali, dal giornalino alle bacheche, ma organizzandosi per essere sempre più al passo di un mondo che, ci piaccia o no, chiede di essere connessi ogni giorno, tutti i giorni dell'anno. Proveremo a tenere il ritmo cercando di legarci sempre più anche all'universo social e dei cosiddetti nuovi media, che offrono prospettive stimolanti. Non c'è niente da inventare, c'è solo da coltivare il sentiero già tracciato da altri, ovvero da tutti coloro che, da anni, stanno seguendo la comunicazione ondaiola, dal sito ai numeri unici, passando per il Malborghetto, fino alla realizzazione delle locandine e delle tessere. Nella comunicazione, come in ogni altro aspetto della Contrada, c'è bisogno del contributo di tutti, perché solo con le idee, gli articoli, i post e le foto degli ondaioli riusciremo a far pulsare, anche in rete, la vita del rione. Nel giornalino troverete tanti contributi, dalle interviste al nuovo Capitano agli articoli dei vari gruppi, con un bel focus delle donne sui musicisti ondaioli. Con questo Malborghetto si passa anche dalla cadenza quadrimestrale a semestrale. Due numeri all'anno, ma ricchi di notizie, che dovranno dialogare costantemente con il sito e i social. Ci aspettano mesi importanti da vivere con un'anima "forte e gioconda". Cerchiamo di prenderci il meglio, a cominciare da questa lunga estate che abbiamo davanti.

Massimo Gorelli

SGUARDO AL FUTURO

Guardare avanti. E' questo il pensiero che mi sento di rivolgere a tutti voi, in questi giorni in cui si torna a respirare aria di Festa e di Palio. Abbiamo passato un periodo difficile. Il 2015 si è rivelato, al di là della vittoria della nostra avversaria un anno pesante e penalizzante, anche dal punto di vista della giustizia paliesca. Questo però non deve essere un freno per la Contrada, ma un'ulteriore spinta a guardare al futuro con fiducia e con motivazione forti. Sta a noi trasformare la malattia in medicina. E ci sono tutte le condizioni per ripartire. Abbiamo molti obiettivi davanti a noi. Il primo è quello di dare gambe e vita al progetto della nuova area museale. Abbiamo recuperato il Policarpo Bandini dopo tanti anni di lavoro e oggi lo restituiamo alla città e agli ondaioli come un grande spazio culturale nel cuore del rione. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato a questo sogno che ora è divenuto realtà. I nostri gioielli però devono vivere nel presente e la nostra idea di museo nasce con questo spirito: dare alla Contrada uno spazio vivo della memoria ondaiola. Una memoria che serve a costruire, giorno dopo giorno, il nostro quotidiano. Nel prossimo numero del Malborghetto dedicheremo uno speciale anche sugli aspetti architettonici, culturali e di allestimento che hanno portato alla realizzazione del nuovo museo. Per ora godiamocelo come una novità e come un'opportunità che dovrà essere un punto di riferimento per il nostro futuro. Anche in questo caso la chiave del successo sta nella partecipazione. Essere parte attiva delle iniziative che la Contrada, la Società Giovanni Duprè e i vari gruppi mettono in campo è fondamentale. Il mio auspicio è che le attività si moltiplichino, ma soprattutto che puntino a coinvolgere sempre più i contradaioli. Deve essere un coinvolgimento costante, magari avvalendosi dell'aiuto dei provveditori ai protettori. A questo proposito ricordo con soddisfazione il successo della festa dedicata proprio ai protettori che ha portato nei nostri giardini circa 400 persone. Un successo non scontato frutto proprio della ricerca dinamica di un contatto con i contradaioli, coinvolgendoli e riportandoli a vivere il loro rione. Una Contrada unita e vissuta è la migliore garanzia per affrontare i momenti difficili. Come quello che stiamo vivendo a seguito dei fatti del 17 agosto. L'Onda è vicina ai contradaioli coinvolti dalle indagini della Magistratura che, come è giusto che sia, fa il suo lavoro. Dal nostro punto di vista crediamo anche che sia doveroso rispettare quelle che sono le coordinate culturali entro le quali il Palio e le Contrade sono cresciute e si sono sviluppate, preservandosi come elementi vitali della città. Elementi essenziali per lo sviluppo e la coesione sociale della città stessa. Da questo punto di vista ho condiviso e sottoscritto con convinzione il documento del Magistrato delle Contrade su questo argomento. Concludo come avevo iniziato. Guardiamo al futuro. C'è molto da fare. Anche dal punto di vista dei beni materiali della Contrada. Ci aspettano mesi in cui dovremo rimettere mani ad alcune strutture così da rendere l'Onda più accogliente e attrezzata. Stiamo lavorando per ridare al Chiesino quel lustro e quel decoro che sta purtroppo perdendo. E poi dobbiamo guardare al futuro anche in chiave paliesca. La sorte non ci ha arriso nell'estrazione di maggio, speriamo che il vento cambi a luglio, consentendoci di scontare il Palio di squalifica e prepararci a un 2017 da vivere sempre presenti in Piazza. Viva l'Onda

Il Priore
Massimo Castagnini

UNITI PER UN'ONDA PIÙ FORTE

A tu per tu con il nostro Capitano Alessandro Toscano, per parlare di questa nuova avventura alla quale è stato chiamato e fare il punto della situazione sulle strategie paliesche ondaiole.

Riavvolgiamo il nastro e torniamo alla sera della tua elezione. Cosa si prova a diventare Capitano dell'Onda?

Una gioia immensa, impossibile da descrivere! Sì, sicuramente un misto di gioia, emozione e forte senso di responsabilità. La nostra tradizione vuole che il candidato Capitano non debba essere presente all'assemblea quindi ti puoi immaginare l'emozione che provi quando scendi le scale e trovi il tuo Popolo nella sala che ti accoglie con quel lungo applauso e le belle parole, che non dimenticherò mai, che il Priore ha avuto nei miei confronti al momento della presentazione. Ma dopo una prima parte diciamo "emozionale" sono entrato immediatamente nella sfera razionale ed è subentrato il forte senso di responsabilità con la grande consapevolezza di dover guidare verso importanti traguardi un grande Popolo come quello dell'Onda.

Con un brusco balzo in avanti andiamo a domenica 29 maggio. Non siamo usciti a sorte e così è sfumata l'occasione di scontare subito la squalifica.

Sì, abbiamo fatto 0-0! E' chiaro ed evidente che l'obiettivo era quello di uscire, scontare l'ingiusta squalifica, avere la possibilità di poter correre il Palio di agosto 2016 e la certezza di correre le due carriere del 2017. Non è andata così. Ora barra a dritta e andiamo avanti, trasformando il tutto in opportunità. Con Carlo e Jacopo, due preziosi collaboratori e ottimi mangini, cercheremo di sfruttare al meglio il maggior tempo a disposizione per costruire il nostro Palio.

Da dove si riparte? Sia in senso strategico nei rapporti con fantini e consorelle che, più in generale, di Contrada.

Abbiamo le idee chiare su quale è la strategia da portare avanti per far sì che l'Onda possa costruire il Palio vincente, questa strategia chiaramente coinvolge altre Contrade e vari fantini big e, diciamo, di seconda fascia. Avendo presentato la squadra a gennaio e dovendo recuperare tempo prezioso abbiamo deciso di dedicare molto tempo ai vari attori esterni la Contrada, fantini e altre dirigenze. Adesso vorremmo essere presenti ancor di più con i vari gruppi della Contrada.

Che tipo di Capitano sarai, calcolatore e razionale, o più istintivo e scaramantico?

Caratterialmente sono più calcolatore e razionale pertanto cercherò di sfruttare queste caratteristiche per far sì che l'Onda entri in un contesto di Palio costruito per raggiungere subito gli obiettivi! E'chiaro che l'istintività è importante e serve in specifiche situazione soprattutto quando vanno prese decisioni immediate. Scaramantico no, non lo sono o lo sono molto poco.

Che Contrada vorresti alle tue spalle?

Vorrei un Popolo unito e compatto, che possa confrontarsi indistintamente. Un popolo che possa stare insieme l'inverno per poter godere nell' estate di questa forza. Vorrei contradaioli che abbiano la capacità di guardarsi negli occhi e parlarsi apertamente sia sui progetti che l'Onda deve portare avanti come Contrada, per tutti i vari gruppi, sia a livello di Palio. Se stiamo tutti uniti siamo sicuramente più forti. Sai come dice Paulo Coelho nell'Alchimista "...e quando tu desideri qualcosa, tutto l'Universo cospira affinché tu realizzi il tuo desiderio....". Inoltre con il Priore e i Vicari ho un rapporto di stima e rispetto ma soprattutto di amicizia. Massimo, inoltre, è sempre stato disponibile e di supporto con me, prima da Vicario e ora da Capitano. Un ulteriore valore aggiunto da far fruttare al massimo.

Un'ultima domanda sulla nostra avversaria. Come ti poni nei confronti della Torre?

In maniera molto semplice: è la nostra avversaria. Va rispettata, ma allo stesso tempo combattuta sul Campo con tutte le nostre forze.

Il Capitano
Alessandro Toscano

IL GUSTO DELLA SFIDA

Carlo Baglioni è il nuovo mangino che, insieme all'esperto e già vittorioso Jacopo Castagnini, affiancherà Alessandro Toscano. Lo abbiamo intervistato per farci raccontare come sta vivendo questa esperienza.

Qual è la prima cosa che hai pensato quando Alessandro ti ha chiesto di seguirlo in questa avventura?

Conosco Alessandro da più di 30 anni, non mi aspettavo che mi chiedesse di seguirlo. Mi sono preso un paio di giorni per dare la disponibilità, ma dentro di me avevo già deciso dopo 5 secondi. Le grandi avventure vanno affrontate insieme agli amici.

Con quale spirito affronti questo impegno?

Sono competitivo e mi piacciono le sfide, sicuramente ci metterò il massimo dell'impegno e dell'ingegno. Non ero un appassionato di cavalli e corse in provincia, ma mi sto facendo una rapida cultura.

Come è stato questo primo inverno da mangino?

Impegnativo, intenso ed appassionante. Abbiamo iniziato a lavorare incontrando fantini e dirigenze come se dovessimo correre il prossimo palio. Il grande lavoro svolto ci ha permesso di bruciare le tappe per cercare di farci trovare pronti quando sarà il nostro turno.

Come hai vissuto la prima estrazione, che, purtroppo, non è andata bene?

Ho vissuto questa estrazione al telefono: infatti ero a Legnano a vedere il Palio e contemporaneamente collegato al telefono con Jacopo Castagnini che mi aggiornava sulle novità provenienti da Piazza del Campo. Non è andata bene, peccato. Ci riproveremo per agosto.

LA CONTRADA È UNA FAMIGLIA

Affacciandosi a un anno per noi con qualche incognita in più, come di consueto sono iniziate le prime attività che ci accompagnano ai giorni di Palio. Venerdì 20 maggio si è svolto "Passo passo pe' rioni". Lunga e bella passeggiata notturna organizzata dal coordinamento delle Donne di contrada con l'intento di raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. Per quest' anno è stata scelta Casa Clementina. La nostra città si è colorata di canti che ci hanno accompagnati fino all'entrone, dove è stato composto dalle donne stesse un puzzle raffigurante le dea bendata vestita dei colori delle nostre amate contrade. Una novità per noi è stata la giornata del 21 maggio, festa dei protettori dell'Onda in concomitanza con l'apertura dei giardini, durante la quale abbiamo dato il benvenuto alle ragazze che sono entrate a far parte della Società delle Donne. Non omaggiando più i protettori con il giro extra moenia la Contrada ha pensato di riunirli insieme offrendo una merenda cena. La Società delle Donne come al solito ha abbondantemente contribuito offrendo a proprie spese parte del buffet. A proposito di questo vorrei richiamare l'attenzione su un problema, sicuramente generalizzato, facendo presente a tutti che è molto bello passare del tempo nella nostra contrada e partecipare alle varie iniziative, ma per far sì che queste funzionino e possano essere realizzate c'è bisogno del lavoro e della disponibilità di tanti per evitare di gravare sempre sulle stesse persone. Da parte della Società delle Donne c'è piena apertura a chi ha voglia di fare per la propria contrada e idee nuove da realizzare. Quindi questo è un invito esplicito a farsi avanti e dire "io ci sono per l'Onda!". Sempre riguardo alla giornata del protettore un'altra nota, a mio avviso dolente, è stato il fatto di vedere i giardini svuotarsi a tempo record appena finito il banchetto anche se erano da poco passate le nove di sera, e vorrei altresì aggiungere che per chi ha fatto sì che tutto ciò si realizzasse è stato un po' triste. Concludo chiedendo perdono per le mie lamentele ma per me la contrada è famiglia e in famiglia le cose è giusto dirsele in faccia. Nella cultura hawaiana Ohana significa famiglia e famiglia vuol dire che nessuno viene abbandonato o dimenticato...fatene tesoro.

W l'Onda!

Silvia Nardi

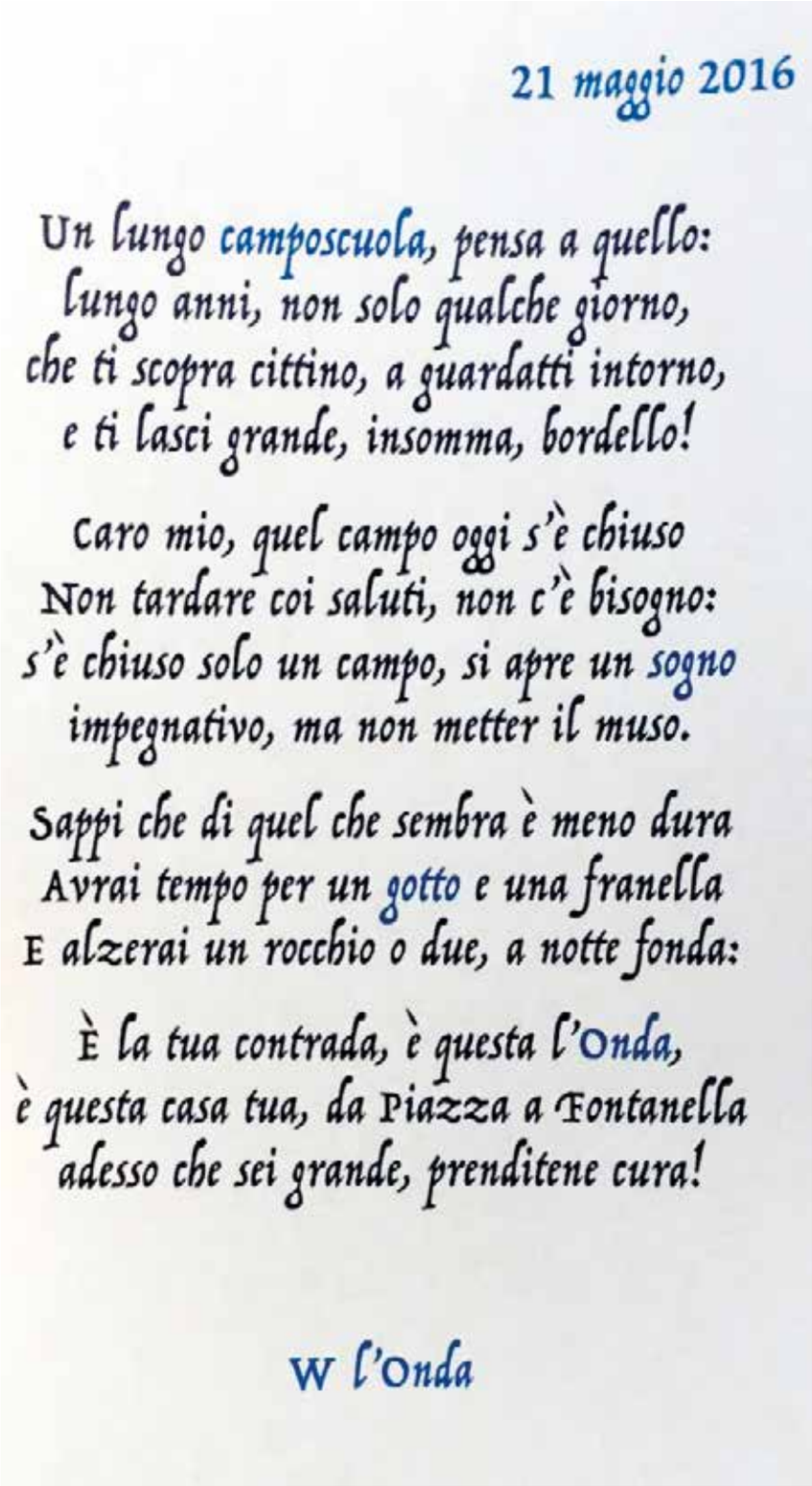
LA DUPRÈ MULTITASKING

Riuscire a bloccare l'avvocato Betti, nonché nostro presidente di società, per farsi fare un riepilogo delle attività dei primi mesi dell'anno, questa sì che è una vera impresa! Ce lo vedete il multitasking Betti? Parla con il priore mentre fa una telefonata ai suoi vice, invia un messaggio vocale alla segretaria per aggiungere eventi in agenda e nel frattempo dà un "mollone" di incitamento all'economo di passaggio. Ma alla fine riusciamo a scambiare due parole... Quello della Società è stato senza dubbio un inizio dell'anno a bomba, occupata su mille fronti con appuntamenti impegnativi ed innovativi, ma ricchi di soddisfazione per il loro esito.
La cena dell'AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati, ndr), dove erano presenti ben 286 avvocati da tutta Italia, ha portato a uno spiegamento di forze ammirevole da parte dei contradaioli, ricevendo congratulazioni e lodi dagli avvocati stessi per l'ottimo svolgimento della serata. Abbiamo poi avuto due serate dell'Onda Sonora "Oltre" a breve distanza!! Una scommessa…ma oramai è diventata un appuntamento costante nella nostra agenda e attira sempre tanti giovani. Un evento giovanile e soprattutto sulla pietra serena. E siamo poi arrivati alla festa di san Giuseppe, che quest'anno cadeva di sabato, permettendoci così di ampliare il programma fino a notte (un san Giuseppe al quadrato); dopo il gran successo di Ond'Autunno la Società insieme con la Contrada ha voluto replicare la scelta di proporre musica in notturna per intrattenere chi era rimasto a cenare o anche solo a bere un bicchiere con gli amici. Devo dire che il nostro Santo ci ha protetti con il meteo, regalandoci una splendida giornata di sole, che ha contribuito all'allegria e al buonumore della festa. C'è stata grandissima partecipazione di Ondaioli e non solo. Una grande festa degna della nostra Contrada! E poi finalmente l'apertura dei nostri giardini per la stagione estiva. Quest'anno un'apertura in grande stile con la Contrada che ha deciso di offrire un ricco buffet ai propri Protettori. E ora sotto con l'estate, con il primo grande appuntamento nei giardini con le nostre serate "Stasera nell'Onda", che anticiperanno la festa titolare e si svolgeranno dal 18 al 24 giugno. Come di consueto, serate gastronomiche con pizzeria, braceria, il classico Polverone e tre sere con ristoranti selezionati. Ogni sera il bar sarà aperto dall'aperitivo fino a notte fonda (rispettando l'orario determinato in sede di Magistrato) e il tutto sarà accompagnato da tanta buona musica, anche con gruppi musicali di fama nazionale. L'importante è stare insieme, e divertirsi insieme, nella speranza che sia l'inizio di una stagione brillante ricca di soddisfazioni al grido di…c'mon!

IL GRAN GALÀ DEL GGO

Il gruppo giovani dell'Onda sta cercando di coinvolgere sempre più ragazzi in Contrada. Visto il successo con cui tutti i contradaioli hanno accolto la proposta del "Gran galà del gruppo giovani" siamo riusciti a inserire, grazie al supporto della contrada, durante la festa dei protettori una nuova iniziativa, cioè il passaggio ufficiale dal gruppo piccoli al gruppo giovani.
Sinceramente da Presidente credo che sia stato bello poter accogliere all'interno del GGO questi ragazzi di fronte a tutta la contrada. Dare un'impronta ufficiale a questo ingresso penso che possa far capire a questi giovani contradaioli l'importanza dell'età che hanno e soprattutto le responsabilità che giorno dopo giorno loro si presenteranno davanti agli occhi.
Con l'occasione vorrei dare di nuovo il benvenuto nel gruppo giovani a Samuele Bambagioni, Federico Capitani, Maria Luisa Castellani, Giacomo Cortini, Chiara Martini, Andrea Francesco Monari, Emanuele Neri, Liam Rasper, Alessia Scaccia, Mirko Stabile, Viola Totti e a tutti gli altri ragazzi e ragazze che non sono potuti essere presenti durante la cerimonia.
A breve vedremo i nostri giovani contradaioli partecipare al torneo di pallavolo nel Bruco, grazie anche alla collaborazione del gruppo piccoli, guidati dalle nostre pallavoliste d'esperienza Beatrice e Camilla il 12 giugno prossimo. L'arrivo dell'estate ci vedrà impegnati in molte iniziative come le serate nei giardini durante le quali ci saranno da svolgere vari servizi, ad esempio quello molto impegnativo del Polverone che vede organizzatori i nostri vicepresidenti Felpa e Brocca. Inoltre cercheremo di farvi divertire con la pista dei barberi sia durante le serate che in occasione della festa titolare. Verso la fine dell'estate vorremmo inoltre riorganizzare un bel campo scuola per conoscersi meglio e favorire l'integrazione fra i giovani.
Pertanto siete tutti invitati a partecipare alle nostre attività estive e a divertirvi insieme a noi!

Guido Cavati



21 maggio 2016

Un lungo camposcuola, pensa a quello:
lungo anni, non solo qualche giorno,
che ti scopra cittino, a guardatti intorno,
e ti lasci grande, insomma, bordello!

Caro mio, quel campo oggi s'è chiuso
Non tardare coi saluti, non c'è bisogno:
s'è chiuso solo un campo, si apre un sogno
impegnativo, ma non metter il muso.

Sappi che di quel che sembra è meno dura
Avrai tempo per un gotto e una franella
E alzerai un rocchio o due, a notte fonda:

È la tua contrada, è questa l'Onda,
è questa casa tua, da Piazza a Fontanella
adesso che sei grande, prenditene cura!

W l'Onda

"SUCCEDE SOLO AD ONDEON..."

Nella magia di Ondeon accade anche che un Piccolo Delfino si ritrovi a calarsi nei panni di un ex addetto ai Piccoli e da lì nasca un rapporto speciale tra i due.
Conosciamoli meglio e scopriamo un po' di più sui nostri due "Duccio" attraverso un'intervista doppia in puro stile "WhatsappOnda", ovvero 2.0:

1. Quattro aggettivi per definirti?

Duccio-grande: Matto (ne basta uno)!
Duccio-piccino: (Ciao sara Ciao Duccio io sono tornato a casa ora). Io sono chiacchierone, permaloso, amichevole e socievole.
(Ora ceno poi continuo a rispondere)

2. Quattro aggettivi per definire il tuo "mini te"
2. bis quattro aggettivi per definire il tuo "alter-ego grande"

Duccio-grande: Fantastico (anche per questa ... ne basta uno)!
Duccio-piccino: Io non lo ho mai incontrato però mi sembra: gentile, intelligente, spericolato e generoso

3. la prima cosa che hai pensato vedendo il piccolo Duccio nei tuoi panni
3. la prima cosa che hai pensato quando, leggendo il copione, hai visto che avresti interpretato Duccio-grande

Duccio-grande: è stata un'emozione molto forte, prima qualche lacrimuccia che ci sta sempre bene, poi non potevo più smettere di ridere.
Duccio era uguale a me!... anzi parecchio meglio! .. anche a spiegare agli studenti.
Poi ho pensato all'Onda, all'orgoglio, al senso di appartenenza, all'onore che mi è stato fatto in questa rappresentazione....
Duccio-piccino: emozione totale!!!!!!!

4. fai una domanda al piccolo Duccio
4. fai una domanda a Duccio grande
Duccio-grande: Duccio... ti mando una foto: ti riconosci?
(voce fuori campo: Ma siete uguali con la camicia bianca e la cravatta!)
Duccio-piccino: Mi riconosco è la foto fatta da Mamma...ma che cosa ci facevo nello schermo dell'aula tua?
E soprattutto grazie per lo splendido regalo che mi hai mandato, il libro è in inglese e non lo capisco bene, ma le foto sono bellissime: Fatte nello spazio
Lo sai Duccio che dopo Ondeon sono finito anche finito sul giornale???
Quando vieni a Siena? Ci si vede?

5. Ondeon è....
Duccio-grande: Ondeon è passione, divertimento, Contrada, amore.

Onda

Lunedì 9 maggio alle 21,15 si terrà l'assemblea generale

■ Lunedì 9 maggio alle 21,15 in prima e alle 21,30 in seconda convocazione assemblea generale della contrada. Odg: Lettura ed Approvazione verbale precedente, Comunicazioni Priore, Comunicazioni Capitano, Festa Titolare, Riflessioni sull'organizzazione futura della Contrada, Varie e eventuali.

■ Martedì 10 maggio cenino del Brizzi, in

Duccio-piccino: io penso che Ondeon sia una cosa fantastica emozionante dove si può interpretare tutte le persone vere, famose e anche inventate.
Io vi saluto e vado a studiare.

Prendi Ondeon, crea una commedia con contradaioli reali, falla recitare ai Piccoli Delfini e non stupirti se riuscirai a far incontrare due mondi, apparentemente così lontani e diversi, seppur legati, per puro caso da un nome comune... Dicono che la magia stia dove meno uno se l'aspetta...fatta eccezione per Ondeon che ne ha una riserva infinita e non finisce mai di dimostrarcelo!

ONDEON
2016

IN OMAGGIO AD EUTERPE

Poter parlare di musica è sempre un piacere per me! Lo è ancor di più quando queste mie riflessioni sono indirizzate alla Contrada, un ambiente - si sa bene - non sempre "disponibile" a recepire certi tipi di messaggi e che non sempre ritiene importante inserire certa musica tra le attività normalmente proposte ai contradaioli. Ringrazio dunque la redazione di "Malborghetto" per aver dedicato, in questo numero, ampio spazio a questa grande forma d'arte oggi praticata da tanti giovani, alcuni dei quali anche noti ondaioli. Ed è proprio di questi e delle loro attività che si parla nelle prossime pagine, che io, musicista più esperto o più "anziano", se vi piace di più, ho il piacere e l'onore di introdurre. Quando mi è stato chiesto di fare musica in Contrada, ho sempre ritenuto questa occasione un importante momento formativo e di crescita culturale per le persone, giovani e meno giovani, alle quali mi sono rivolto e che hanno condiviso con me certe esperienze.Mi riferisco al coro dell'Onda che ormai da molti anni si esibisce sotto la mia guida, una volta raccolto il testimone dall'indimenticabile musicista, pittore ma soprattutto grande contradaiolo Irio Sbardellati. Grazie al suo insegnamento e alla sua opera si può dire che la musica corale è diventata patrimonio imprescindibile della nostra Contrada e rappresenta una delle tradizioni che meglio la caratterizzano. Raccomando dunque ai più giovani musicisti dell'Onda di mantenere viva questa tradizione e di proseguirla, nel solco della esperienza maturata nel tempo, quale testimonianza di impegno culturale valido anche per le generazioni future.

Vincenzo Vullo

Quando mi hanno chiesto di scrivere qualche riga per quella che poi sarà una rubrica sugli ondaioli musicisti, ho riso come un matto perché di certo non mi posso definire un musicista (e nemmeno uno scrittore!) ma un appassionato che da adulto ha imbracciato lo strumento e iniziato a studiare. Ho però avuto la fortuna e il coraggio di essermi buttato a capofitto in un'avventura che da scommessa rockettara si è trasformata in incredibile esperienza capace di travalicare gusti musicali, età e livello tecnico individuale. Quando lessi sul web di un pazzo che voleva radunare 1000 musicisti a suonare un brano dei Foo Fighters affinché questi inserissero una data italiana al tour europeo, presi la chitarra e registrai subito un video per candidarmi…sai che libidine mettere il distorto a palla in mezzo a un plotone di matti per un gruppo che amo? Sembrava uno scherzo, invece un'organizzazione ineccepibile con tanto di raccolta fondi ha permesso di centrare l'obiettivo: portare a Cesena una band di livello planetario per un concerto per pochi intimi, creando una rivoluzione nel mondo dello show-business musicale. Il tutto con un video virale che ha girato il globo. Ben oltre a questo, l'esperienza del Rockin'1000 ha segnato i musicisti, ben consci di aver creato qualcosa di unico e mai fatto prima al mondo. Ricordo le facce un attimo prima di iniziare: tutti schierati a guardarsi e sorridere nell'attesa di sentire un troiaio di suoni male assortiti. Invece prima le batterie che andavano all'unisono, poi si sono aggiunti i bassi e in ultimo le chitarre a volumi allucinanti. Su quei volti l'espressione beffarda si è trasformata prima in meraviglia e poi in pazza gioia…eravamo riusciti a mettere in piedi la più grande rock band! Da quel giorno sono nate amicizie, collaborazioni, feste per ritrovarsi e rivivere le emozioni indelebili. Occasioni per guardare di nuovo quei volti di perfetti sconosciuti, ma così maledettamente familiari, anche se visti per un solo epico giorno. Sei un millino ("uno dei mille")? E via sorrisone e abbraccio! Non importa da dove vieni, che musica fai o che gruppi ascolti: hai messo le tue vibrazioni positive e la tua passione e sei stato un mattoncino di un muro di suono compatto e imponente, senza personalismi o voglia di emergere sugli altri. I millini si sentono sulla pelle un marchio fatto col sacro fuoco del Rock, sempre pronti a condividere la musica e con un entusiasmo incredibile per la nuova sfida. È infatti da poco ufficiale che a luglio i Rockin' 1000 si riuniranno per alzare l'asticella: un intero concerto nello stadio di Cesena per ripercorrere la storia del Rock con 20 dei brani più rappresentativi di tutti i tempi. Obiettivo: fare le buche per terra e far ballare il pubblico.
Are you ready? 1-2-3-4

Sandro Ambrosini

SICASPECIA

Fin da piccolo ero affascinato dal mondo della musica. Mi emozionava sentire la "musica del Palio": i tamburi, Sunto e soprattutto la marcia del Palio; quest'ultima in particolare con l'aiuto anche delle colonne sonore del film: "Star Wars", mi hanno spinto a intraprendere la strada musicale. In terza elementare, venne a scuola un insegnante del conservatorio di Siena, che domandò se qualcuno di noi fosse interessato a studiare uno strumento. Io accettai con entusiasmo la proposta perché già mi vedevo sul Carroccio come chiarina del Palio. Una volta a casa, i miei genitori si guardarono perplessi e mio babbo disse: "sì, ora lo vedi quanto gli dura il ruzzino!". Da quel giorno di scuola ad oggi, sono ben 14 le volte che sono entrato in Piazza come musicista nella fanfara del Palio, delle quali: le prime due, entrai come tromba, proseguii con la seconda chiarina (quella con la "ritorta", seconda e terza fila di chiarine nella formazione) e ora, dall'anno scorso sono arrivato a suonare la prima chiarina (quella dritta, prima fila dopo i tamburi). Dal 2011 sono salito sul Carroccio. Dopo faticosi esami sono arrivato all'ultimo anno di conservatorio nello studio della tromba, studio, che mi ha permesso di coronare il mio sogno nel cassetto, e senza il quale non sarei potuto diventare "trombetto di palazzo". Ci tengo a sottolineare che non è stato facile perché lo strumento è impegnativo, ma dà grosse soddisfazioni. Tanti i momenti emozionanti nel giorno del Palio, tra i quali il pomeriggio della corsa. Quando dobbiamo cambiarci in Piazza del Mercato, mi rendo veramente conto che "è Palio". Perché in quel momento, più di altri sento che la carriera per la possibile vittoria è vicina (se si corre). Un altro momento molto particolare è quando, dopo essere stati in Prefettura, entriamo nel Casato con il corteo, e centinaia di ragazze e ragazzi, cantano forte al cielo: "Squilli la fe'", una vera soddisfazione per uno che suona sentirsi cantare ciò che sta eseguendo. Il più grande onore per me è salire sul Carroccio, ancora oggi è difficile non emozionarmi nel momento in cui entriamo in Piazza e appare davanti noi una marea di persone che fremono al nostro passaggio. Avere poi la consapevolezza che il drappellone che vorrei, è lì accanto a me, a pochi passi, e tra non molto ci sarà la corsa per aggiudicarselo, diciamo non aiuta a calmarmi. In definitiva la scelta che feci quel giorno delle elementari la rifarei almeno 100 volte.

Edoardo Chianese

GIOVANI IN MUSICA

Edoardo Migliorini ha solo 22 anni ed un curriculum di tutto rispetto che, confesso, quando me lo ha inviato per e-mail sotto forma di biografia, mi sono un attimo "impressionata" (in senso buono, ovviamente!) Perciò inevitabilmente è scattata l'esigenza di conoscere quel qualcosa in più che riguarda il cuore, l'anima... ecco quello che è venuto fuori dopo alcune mie semplici domande. "Quando e com'è nata la passione per la musica?" chiedo, ed Edoardo risponde raccontando che fin da piccino riusciva a capire come si suonavano gli strumenti, a sentire le note una ad una e metterle insieme, era ed è tutt'ora dotato di un grandissimo "orecchio"; il suo primo amore è stata la batteria, ha iniziato a suonare con un gruppo di amici per puro divertimento, in seguito ha imparato a suonare il pianoforte il basso e la chitarra… finché un giorno un amico lo ha voluto registrare, ha pubblicato il video su un social network e da lì si è aperto un altro orizzonte: il buon indice di gradimento ricevuto lo ha spinto ad iniziare a cantare e scrivere. Quando chiedo: "Cosa ti dà la musica? Cosa ti aspetti? Vuoi che diventi il tuo lavoro?" Molto candidamente Edoardo risponde che gli ha già dato tanto e non si aspetta altro, la musica fortunatamente è già il suo lavoro ed è favoloso, è la cosa più bella in assoluto, come un treno che passa e che va preso al volo, così, saltando nella musica, ci si è trovato dentro. Ha collaborato con persone importanti, ha fatto per esempio un concerto con Giuseppe Scarpato (chitarrista di Edoardo Bennato) e Giacomo Castellano (chitarrista di Vasco Rossi, Noemi, Fiorella Mannoia...). Continua a suonare in giro, fa l'autore per il sito internet "ilmioinedito.it" per cantanti ed interpreti, fa arrangiamenti, insegna e soprattutto si diverte come un bambino! Ha capito che la musica poteva veramente essere parte integrante della sua vita nel 2012, quando partecipa al Sanremo Music Awards passando tutte le selezioni e giungendo, completamente spaesato a 17 anni, alle finali e vive l'esperienza fantastica del back stage: parrucchieri e costumisti sempre intorno, l'agente, le interviste, per poi calcare quel palco così importante, il Palafiori. Di fronte a tutta quella gente; magicamente, tra le tante sezioni, si ritrova felicissimo, sorpreso e già soddisfatto in nomination come "Miglior artista maschile" e "Miglior autore" e vince come "Miglior Autore" di fronte ad artisti più grandi e con ben altro bagaglio di esperienze. Nello stesso anno con la band partecipa a un contest regionale la cui finale è sul palco della Fortezza di Siena prima del concerto di Daniele Silvestri. Il palco meraviglioso, l'anfiteatro pieno di gente, i riflettori puntati…ecco: la somma di questi due eventi così emozionanti darà ad Edoardo la consapevolezza che deve rimanere, a tutti i costi, il più a lungo possibile, a saltare sul treno della musica!

Ringrazia tutti di cuore, ci tiene all'Onda e si augura di poter venire già in estate a suonare nei nostri giardini, sempre viva l'Onda.

CASPECIALE

Luna Vigni ha diciotto anni; secondogenita di Paolo e Lucia, è una bella ragazza bionda che si sta preparando all'esame di maturità classica. Ama la musica. La studia da quando aveva appena sette anni, quando ha iniziato a suonare l'ottavino presso l'Istituto superiore di alta formazione musicale "Rinaldo Franci" di Siena. Due anni dopo è passata al flauto traverso. Da allora la musica è entrata prepotentemente nella sua vita aprendole molte strade e opportunità. Ha frequentato corsi di specializzazione e di alto perfezionamento tenuti da maestri di primissimo livello come Ottaviano Tenerani e Andrea Oliva.

È stata inserita frequentemente negli appuntamenti musicali proposti dall'Istituto musicale R. Franci e ha tenuto concerti sia all'Accademia dei Rozzi che presso il Teatro dei Rinnovati di Siena. Come se non bastasse ha una bacheca ricca di premi, riconoscimenti e soprattutto di soddisfazioni. Tanti sacrifici insomma ma tutti ben ripagati. Luna in questo momento è "al pigio"…sta studiando per la maturità. Però ha avuto piacere quando le abbiamo chiesto di raccontarci un po' di lei. Per non rubarle tempo prezioso lo abbiamo fatto una sera dopo cena, tramite e-mail. Iniziamo subito con la domanda più scontata... Come è iniziata la tua passione per la musica? Fin da piccolissima ho cantato molto in qualsiasi lingua, anche se non capivo quello che dicevo...In seguito mamma mi portava a dei corsi di coro; mi piaceva seguire l'armonia delle diverse voci insieme. Intanto mia sorella studiava pianoforte, così in casa la musica non mancava mai. Mamma mi portò anche in Chigiana a provare l'approccio con il violino, ma non venni accettata perché mi rifiutai di ripetere un piccolo solfeggio cantato (ride). E la passione per il flauto traverso? Non avevo ancora sei anni che, passando davanti alla Chigiana, rimasi incantata da un flautista che, allora studente, stava suonando la canzone del cartone della "Bella Addormentata", quindi dissi a mamma che avrei voluto suonare il flauto. Data l'età, non avevo molte chances, così mamma mi portò da un'insegnante del conservatorio, Isabel Stein, che tutt'ora ringrazio, e mi fece continuare a cantare "in tedesco" e mi insegnò a leggere la musica mentre al tempo stesso iniziavo a leggere la lingua parlata e a suonare le petit flûte, cioè l'ottavino. A otto anni sono entrata come ottavinista nell'Orchestra Junior dell'Istituto Rinaldo Franci e a nove anni ho iniziato lo studio del flauto traverso con il maestro Luciano Tristaino con cui l'anno scorso mi sono diplomata. Oltre a suonare, adesso ti stai preparando per la maturità classica. Quanto è faticoso conciliare la musica con la scuola e gli amici? Abbastanza, ma con organizzazione e passione si riesce a conciliare tutto! Qualche rinuncia certamente c'è, ma gli amici, quelli veri, comprendono!! e poi ho tanti amici con cui suono... Così un po' di distrazione e svago ci

scappa sempre! Cosa ha portato nella tua vita la musica? La musica non è solo una sequenza di note, per me è sempre stato un linguaggio per comunicare sensazioni ed emozioni, nell'armonia della musica ti unisci alle altre persone, condividi passione, rispetto, ascolto...e sentire vibrare la tua voce in mezzo ad un'orchestra all'unisono è bellissimo!!! Nonostante la tua giovanissima età hai già avuto delle bellissime esperienze a Siena ma anche fuori. Ce n'è qualcuna che ricordi più delle altre? Sicuramente ogni esperienza ha lasciato una traccia, non saprei stabilire una scala di preferenze, l'impronta delle emozioni ti arricchisce sempre in tutti i sensi e a prescindere dall'importanza dell'evento. Di certo l'incontro con il mio attuale maestro, Andrea Oliva, primo flauto solista dell'orchestra Santa Cecilia di Roma, e l'ingresso nel 2014 nella formazione cameristica fiorentina Mic Ensemble sono ai vertici del podio!!! Cosa farai dopo la maturità? Hai un sogno nel cassetto? Avendo da sempre portato avanti due percorsi, quello musicale e quello scolastico, mi piacerebbe provare a fare bene una sola cosa, per un po' di tempo! (Ride) A questo scopo ho sostenuto e superato da poco l'esame di ammissione al master universitario al conservatorio di Lugano e ne sono molto contenta!...un sogno divenuto realtà! Ultima domanda: qual è il tuo musicista preferito? Domanda difficile...risposta impossibile!! È un mare sconfinato quello dei musicisti, non potrei dare un nome solo...dai grandi direttori d'orchestra, Abbado, Barenboim...al mondo flautistico, Sir James Galway, Andrea Oliva..., a quello degli archi...ecc. Mi piace ascoltare vari generi musicali e godermi tutti i colori della musica!!! Grazie Fiamma! 'notte! Luna A presto Luna, in bocca al lupo per tutto!

Non so bene da dove nasca questa mia esigenza di trasferire i pensieri su carta. Ho sempre nutrito interesse per la scrittura in tutte le sue forme. Ho sempre amato costruire intrecci, raccontare e leggere storie, ritrarre con la penna la realtà. Ciò che trovo affascinante di questa forma d'arte è il potere di rendere esperibili concretamente immagini, scene, personaggi e universi che turbinano nella mia interiorità. La scrittura è un vero e proprio atto di creazione e trasforma in qualcosa di reale ciò che prima dimorava solo nella mia mente. Recentemente ho cominciato ad abbinare alle parole dei suoni, delle melodie. Ho conosciuto tardivamente il mondo della musica. Dopo sette anni di danza, all'età di quattordici anni ho iniziato a prendere le mie prime lezioni di canto e chitarra e nell'estate dello scorso anno a comporre. Da questo esperimento sono nate diverse canzoni, tra cui due brani di genere indie pop alternative pubblicati su Youtube sotto il nome d'arte "Shiver": "The Waste Land" e "Mirabilia", di cui ho scritto sia la musica che le parole. Il primo è una ballata malinconica che affronta il tema della desolazione dell'uomo moderno, solo, senza amici veri e smarrito in un paesaggio inquinato. Ad ispirare il testo è stata in parte la lettura dell'opera "The Waste Land" dell'autore T. S. Eliot che analizza in maniera brillante i difetti della società contemporanea. Il secondo invece è un'esortazione alla ricerca del senso delle cose e ha un tono più leggero, onirico, fresco e apparentemente disimpegnato. Quest'ultimo in particolare mi ha portato fortuna; grazie ad esso sono stata selezionata dall'"Officina della Musica e delle Parole", una vera e propria "fabbrica" di cantautori che si riunisce mensilmente al Massive Art Studios di Milano. Lì i "formatori", che sono grandi nomi della musica italiana tra cui Alberto Salerno, Fausto Cogliati, Tino Silvestri e Damiano Dattoli, si mettono a disposizione dei selezionati per valutare i loro lavori e dare suggerimenti su come migliorarli. Questa è una bellissima occasione per confrontarsi con produttori, discografici, compositori e autori di grande fama ed esperienza e imparare tante nuove cose di questo mondo così complesso. Al momento sto portando avanti il progetto di un EP che raccoglierà i lavori di quest'ultimo anno, un primo disco dai toni oscuri e misteriosi, che rievocherà l'immagine di paesaggi aspri e desolati, ma carichi di riflessione sull'epoca in cui stiamo vivendo. Ritengo personalmente che in tempi bui come questi, pieni di terrore e orrore ci sia la necessità di farsi delle domande, fermarsi a riflettere per un attimo ritrovando la speranza, riscoprendo la bellezza e percorrendo la strada di un arricchimento interiore più che materiale. Ognuno di noi può contribuire al raggiungimento di questo fine seguendo i percorsi più diversi e disparati. Questa è la via che sento più vicina al mio essere.

Francesca Raffagnino

VIVA L'ONDA. SONORA

Una voce che rimbomba. Una voce fatta di centinaia di voci: quelle degli ondaioli che si dispiegano per le strade del Rione, in Piazza, in Società, ma anche sui palcoscenici della scena nazionale e internazionale. Il rapporto dell'Onda con la musica è stretto e di vecchia data. In archivio si trovano le testimonianze di canti e musiche sacre in onore a San Giuseppe. Nell'Ottocento, il "Casone" dà i natali a Rinaldo Ticci, "maestro dotto e infaticabile delle musicali discipline" - come lo descrive la lapide di vicolo della Fonte - fu protagonista della grande tradizione musicale senese. Ticci fu un compositore, un rigoroso maestro nella didattica della musica e del canto, un instancabile organizzatore di manifestazioni musicali. Il 1928 fu un anno interamente dedicato alla musica, con un festival di respiro internazionale. Per l'Onda fu un anno memorabile, con la vittoria del Palio straordinario del 15 settembre, il "Palio della Musica", con la nascita dell'inno della Contrada, ad opera di Ezio Felici e Giovanni Bonnoli. Dello stesso anno è una composizione musicale recentemente riscoperta, "La Capitana dell'Onda", il cui libretto venne scritto dall'ondaiolo Gualtiero Merlotti. Venendo a tempi più recenti, La musica ha accompagnato e accompagna tantissime serate nell'Onda. E sull'onda (è il caso di dirlo) dei successi palieschi del meraviglioso 1980 nacque il Coro dell'Onda, composto da belle voci di uomini e di donne, che cominciò a muovere i primi passi di un lungo e splendido cammino. Era proprio l'anno di Miura e Marasma quando un gruppo di Ondaioli, giovani e meno giovani, decisero di mettersi a cantare nel rispetto di semplici ma fondamentali regole: attacchi puliti, bel suono, buona intonazione ed una organizzata polifonia. Irio Sbardellati, che dirigeva, era una garanzia di rigore, sobrietà e gusto musicale. Co Irio e Roberto Bartali alla chitarra cantavano Nunziatina, lo Scheggia, il Pizza, Lilia, Armando, Massimo, il Tottino, Omar e un Vincenzo Vullo fresco di studi musicali, che diversi anni più tardi avrebbe raccolto il testimone di Irio. Il Coro poteva contare su un materiale umano di prim'ordine, che insieme all'entusiasmo e a tanta passione produsse subito ottimi risultati, che si concretizzarono nell'incisione del disco "Almanacco".

Da allora il Coro dell'Onda ha continuato a lungo a svolgere un'attività regolare e talvolta intensa di prove e concerti, che hanno portato il gruppo al di fuori dei confini contradaioli e persino cittadini.

Anche il repertorio, una volta assestatosi l'organico, si è arricchito e specializzato. Con il passare degli anni il Coro ha assunto un carattere "occasionale", poiché un'attività regolare richiederebbe sacrificio, dedizione ed entusiasmo da parte di tutti i membri, spesso più portati all'estemporaneità. Tuttavia l'Onda non manca mai agli appuntamenti "privati" come la Messa di Natale, San Giuseppe o la Festa Titolare, o a quelli pubblici, come la rassegna dei cori organizzata dalla Giraffa. Col passare degli anni l'organico naturalmente è cambiato, con l'inserimento di alcune belle e giovani voci.

La passione per il canto di Massimo Salvadori, che del Coro è voce "storica", ha trovato una continuità in Francesco, che ha fatto del canto lirico una professione. Proprio grazie a Francesco Salvadori il premio Spoleto che fu di Ettore Bastianini è tornato, dopo quarant'anni, a Siena. Ad applaudire Francesco, in un memorabile spettacolo a Firenze, c'erano tanti ondaioli, festosi e commossi per il grande successo di questo giovane figlio dell'Onda lanciato sulla scena internazionale, che fa onore alla propria Contrada e con lei mantiene radici solidissime.

Tanti sono i giovani dell'Onda musicale, classica, lirica o rock. Tanti sono i giovani che, come recentemente gli americani della Geneseo Chamber Orchestra scelgono l'Onda per esibirsi. Le voci dell'Onda si uniscono per creare un'armonia collettiva, con canti e stornelli che emozionano e fanno sentire più salda l'appartenenza: in attesa di un Te Deum a vittoria, urlato fra gli abbracci con le guance rigate di lacrime.

Simonetta Losi

LA FESTA DEI PROTETTORI

Protettorato, si cambia

Dopo cinque anni di quote invariate, cambia il protettorato. Ecco tutte le novità della decisione deliberata dal Seggio Direttivo lo scorso dicembre. Per i Piccoli Delfini la nuova quota del protettorato è di 20 euro; 50 per il Gruppo Giovani Ondaioli; 100 euro per il protettore ordinario; 180 per il Consiglio Generale; 300 euro per il Seggio e 400 euro per i Maggiorenti.

Come pagare? Il pagamento può essere effettuato: direttamente agli addetti ai protettori; con bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Contrada Capitana dell'Onda, Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Siena IBAN - IT38G0103014200000008478063, o tramite bollettino postale sul conto corrente n° 10008530 intestato alla Contrada Capitana dell'Onda.

Info utili. Se possibile l'invito è ad utilizzare, come strumento di pagamento, la disposizione di addebito sul c/c bancario. In questo modo è possibile anche rateizzare il pagamento del protettorato. Il protettore dovrà solo fornire le proprie coordinate bancarie ad uno degli addetti. Puoi trovare tutte le istruzioni sul sito www.contradacapitanadellonda.com, nella sezione"Info e Archivi". Per qualsiasi ulteriore informazione puoi inviare una email all'indirizzo di posta elettronica protettori@contradacapitanadellonda.it. Per una comunicazione sempre più puntuale e tempestiva sull'attività della Contrada, chiediamo di segnalare eventuali variazioni di indirizzo email e di telefono.

Gli addetti ai protettori. Per qualsiasi chiarimento è possibile contattare uno degli addetti ai protettori: Giulio Minelli, 333 2645267; Dario Ambrosini, 380 7323386; Daniele Lombardi, 335 282421; Letizia Baragatti, 349 6731584; Rossella Marraccini, 348 3808512; Matteo Castagnini, 338 2945709; Stefano Semplici, 335 237740; Federico Favilli, 335 5461795; Pietro Spessot, 333 8071566; Luca Giuggioli, 331 6674163 e Lara Toppi, 339 7045119.

GLI AMORI A DISTANZA

Da te stesso non scappi nemmeno se sei Eddy Merckx: così si concludeva una delle riflessioni cinematografiche più generazionali di sempre, sillabata a memoria da un nervoso Stefano Accorsi in Benassi, nottetempo, ai microfoni di Radio Raptus. Ecco, per l'Onda vale lo stesso discorso. Dall'Onda, per fortuna, non scappi nemmeno se sei Eddy Merckx. O Nibali, per gli amanti dell'oggi, con le dovute cautele. Inutile cambiare regione e città: ti manca e, grazie a computer, internet e affini, di riffa o di raffa finisci sempre per partecipare in qualche modo alle attività contradaiole. Per fortuna, ripeto. Ed è così che ti becca, inesorabilmente, anche il capo redattore del Malborghetto: ti contatta su Facebook e insiste su Whatsapp, senza requie alcuna. Vuole quanto prima un malborpezzo© che, seduto comodamente sul treno verso Firenze, mi sto accingendo a consegnare in ritardo, come sempre. Va detto, a mia parziale discolpa, che la richiesta è quanto mai bizzarra: "un pezzo di colore sui giorni della Festa: giro, serate, festa titolare". A me, che purtroppo ormai devo stringere l'occhi per ricordarmi di cosa si parla. Ma tant'è. La sola cosa che è rimasta intatta, per quando mi ricordo, sono i giorni di Palio. Più o meno. Perché se d'agosto posso tranquillamente mettere una branda in via Duprè (con tutto ciò che ne consegue), di luglio no. Del paliescamente infausto luglio dell'anno scorso ho solo un buon ricordo, tra la Costarella e la mossa. Era il primo luglio, varie convergenze lavorative mi avevano imposto di arrivare quel giorno, poco prima della prova generale, già incamiciato d'ordinanza per la cena (cosa mai successa, vedi che capita ad andar via? Che uno s'imborghesisce). E niente, fatto sta che, appena sceso dalla Costarella, c'era questo gruppo di briachi ai quali voglio bene ad attendermi. O perlomeno, mi piace pensare sia così. In verità erano appena usciti dal bar accanto alla mossa, bicchieremuniti, ma pazienza. Sono stati estremamente festosi appena mi hanno visto, quindi va bene così, ho dovuto comunque nascondere un paio di lacrimine e ordinare un vodka tonic per non passare per quello che "teamilanolesbornielepigliecoituoiamiciinvece".

Ecco, qui si apre e si chiude il mio palio (meno male), con un giro di abbracci e scapaccioni, visto che due giorni dopo sono dovuto tornar via. Con ordine inverso, si arriva al giro. Ecco, il giro. Il giro. Il che? Bello, il giro, soprattutto quello della vittoria, quando sei pressoché indistruttibile, hai un non so che che ti garantisce la sopravvivenza al minimo sindacale per finirlo dignitosamente senza strisciare la bandiera in tutti i muri o palleggiare col tamburo alle ultime tre, quattro consorelle. Sul giro in città annuale non m'esprimo: c'è gente migliore per farlo, sia in termini di capacità alfiertamburistica, sia in fatto di resa emozionale.

Stesso discorso per la festa titolare, che sta dopo le serate come le coccole a letto dopo l'amplesso selvaggio: hai dato tutto, fisicamente, nei giorni (minuti, secondi se proprio) precedenti, animalescamente e senza requie. Adesso è l'ora del sentimento, perché fatti non fummo per viver come bruti: non è una rottura di scatole perché alla fine alla tua fidanzata-contrada vuoi bene, è un momento bello in maniera differente, diciamo, rispetto alle serate. Le serate, appunto. Hanno la brutta caratteristica d'essere infrasettimanali, ergo anche quelle ormai sono materia per ricordi cari, soprattutto quelle passate dentro il Polverone. Durante l'anno scorso io per le serate non c'ero. O meglio, non c'era il mio io chiacchierone e ciarlatano. C'era un mio io più statico, composto, silente. Di cartone, direi quasi. E di cartone infatti era, stampato da chisoio, che ha strani modi per manifestare un affetto allegro e irresponsabile. Ho versato almeno una lacrima interiore tutte le volte che mi vedevo fotografato in compagnia, a km di distanza. Ecco, quel che mi ha insegnato la distanza stessa: che siano serate, Palio, giro o simili amenità, non puoi dimenticarti della Contrada. E lei, o perlomeno parte di lei, ti corrisponde a modo suo, in un rapporto che più travagliato non si può.

Jacopo Rossi

POLICARPO BANDINI, L'ASSOCIAZIONE

L'associazione culturale Policarpo Bandini è stata costituita nel 2008 per iniziativa dell'allora Priore Mario Cataldo. Il primo consiglio direttivo, presieduto da Mario Ascheri, ha programmato sin da subito un calendario ricco di eventi culturali, che si sono svolti nel salone della Società Duprè e nelle stanze della Contrada. La Policarpo ha sede nell'omonimo ex asilo infantile intitolato a un illustre senese che, nell'800, istituì asili d'infanzia gratuiti per le classi più disagiate. Dal 1885 un numero incalcolabile di ondaioli ha scorrazzato per le aule della scuola, un luogo che evoca dolci ricordi personali intrecciati alla memoria storica del rione. Nel 2005 l'attività scolastica venne trasferita nella falegnameria dell'orfanotrofio di San Marco e l'anno successivo il Comune concesse i locali in comodato d'uso alla Contrada dell'Onda, che si impegnò a farne una sede museale, ricreativa e sociale.

L'opera di ristrutturazione è stata complessa e non sono mancati gli imprevisti, ma l'obiettivo è stato raggiunto. Il progetto e la conduzione dei lavori sono stati affidati ad una squadra di eccellenti architetti e tecnici contradaioli che hanno consegnato all'Onda e alla città uno spazio splendido e polifunzionale, concepito per accogliere proposte e pubblico di vario tipo. L'Associazione promuove iniziative culturali che valorizzino la suggestiva area museale e offrano momenti creativi di aggregazione per tutti. Un' attenzione specifica è riservata ai bambini, come riporta espressamente lo Statuto dell'ente, per garantire, almeno in parte, una continuità con gli intenti a cui originariamente era stata destinata la struttura. Il nuovo consiglio direttivo, presieduto da Simonetta Losi, d'accordo con la Contrada, ha presentato alla città il concerto del coro "Geneseo Chamber Singers" di New York, che il 1 giugno ha avuto luogo nella Chiesa di San Giuseppe. I trentanove giovani americani della State University di New York che lo compongono, diretti dal

POLICARPO

maestro Gerard Floriano, stanno facendo una tournée in Italia. Grazie al nostro ondaiolo d'oltreoceano Wes Kennison, il gruppo si è esibito gratuitamente, offrendo uno spettacolo indimenticabile. Il repertorio di musica sacra comprendeva brani di epoche diverse da Brahms a Lotti, da DuFay a Thompson, a Hogan e Whitrace. Le stupende voci dei coristi, magistralmente guidate da Floriano, hanno allietato i presenti in un crescendo di emozioni. L'associazione ha anche organizzato, in collaborazione con la Contrada, una conferenza proprio su Policarpo Bandini, in programma per il 25 giugno alle ore 18. Il relatore sarà il prof. Giuliano Catoni, ordinario di Archivistica all'Università degli Studi di Siena, noto studioso romano d'origine ma residente nella nostra città dal 1960, profondo conoscitore della cultura e della storia senesi. L'appuntamento rappresenta una preziosa opportunità per conoscere le vicende di un uomo del Risorgimento italiano, il quale si è tanto adoperato per la crescita di Siena ed è immeritatamente caduto nell'oblio. Sono già in preparazione interessanti iniziative per il prossimo anno: l'obiettivo sono i festeggiamenti in occasione del bicentenario della nascita di Giovanni Duprè, l'artista di fama internazionale, nato nell'Onda, e quelli riguardanti l'Arte dei legnaioli, i cui appartenenti avevano le loro botteghe nel territorio del rione e che, per onorare il loro santo protettore, fecero edificare a loro spese la Chiesa di San Giuseppe. I contradaioli sono invitati ad iscriversi all'Associazione Policarpo e a portare il proprio contributo partecipando alle attività e alle assemblee; sappiamo come l'azione sinergica di tutte le componenti della contrada conduca a risultati straordinari. L'Onda, condividendo con le 16 consorelle la cura e la passione costanti per la salvaguardia e il recupero del proprio patrimonio culturale e artistico, ha portato a termine un'impresa architettonica di grande pregio, in grado di diventare un punto di riferimento per la città.

Lucia Rossi

STITUZIONI

IL MAGISTRATO DELLE CONTRADE

Pubblichiamo il comunicato stampa del Magistrato delle Contrade inviato a seguito dei provvedimenti assunti dalla Magistratura nei confronti di alcuni contradaioli.

Preso atto dei provvedimenti che la Magistratura sta assumendo nei confronti di molti contradaioli, il Magistrato delle Contrade non può esimersi da una riflessione che vada al di là della comprensibile apprensione del momento e attivi una comunicazione leale e collaborativa fra tutte le parti in gioco - Popoli, Dirigenti, Istituzioni, stampa - dimostrando consapevolezza non retorica del ruolo delle Contrade quale garanzia di coesione sociale, presidio del territorio, partecipazione attiva, capacità di autoregolamentazione. Se fino ad oggi si è rimandata una risposta unanime, di fronte al rischio che qualcosa di autenticamente nostro come il Palio ci sfugga di mano e si snaturi finendo per assomigliare ad una manifestazione qualunque è indispensabile ravvalorare il senso di appartenenza cittadino, dimostrando una compattezza che non sia di facciata.

Insieme le Consorelle costituiscono una civitas che quotidianamente e concretamente testimonia valori etici e culturali, e il Palio ne è l'espressione più schietta. Nel Palio si esaltano quella stessa passione, fierezza d'animo e spontaneità che fanno delle Contrade per tutto l'anno un'architettura sociale efficiente che non ha eguali proprio perché fondata su di una genuinità di sentimenti degna di rispetto. Consapevoli che il confronto tra rivali, limitato rigorosamente ai giorni di Palio, debba mantenersi entro una cornice di sostanziale correttezza e rispetto reciproco, e che la sensibilità dei tempi impone un costante adeguamento delle consuetudini, non possiamo dimenticare che la nostra è una Festa di popolo, dove la naturale animosità e l'impeto di emozioni contrastanti sono parte essenziale della solennità del rito. Un giudizio che non tenga conto di queste componenti e che equipari indiscriminatamente i momentanei eccessi ad un'attitudine facinorosa, rischia, da un lato, di svilire l'impegno di quanti, ciascuno nel proprio ruolo, si prodigano a tutela della Festa e della tradizione e, dall'altro, di scoraggiare quella autoregolamentazione che, se praticata con coerenza, rimane il più efficace antidoto contro le degenerazioni.

Dirigenti e contradaioli non possono non sentirsi a disagio di fronte ai reiterati tentativi di ingabbiare la Festa mortificandone l'autenticità e l'assoluta originalità. Se troppo spesso si imbrigliano gli slanci, si frenano le passioni, si irrigidiscono i comportamenti applicando dogmaticamente le doverose regole senza contestualizzarle alla sociologia del luogo e di un evento dove sono insiti momenti di casualità e imprevedibilità, la Festa rischia di diventare artificiosa. Quando non ci si sente liberi di esprimersi, la disaffezione per il Palio (solo un aspetto, tuttavia non certo secondario, della vita delle Contrade) rischia di trasformarsi in disaffezione per la Contrada e per la città, rischia cioè di intiepidire l'interesse, la partecipazione, l'impegno, lo spirito di sacrificio che rendono possibile la realtà quotidiana delle Contrade.

La compattezza con cui oggi affrontiamo un problema che siamo coscienti non riguardi solo singole Consorelle ma l'integrità della Festa è un richiamo forte ai valori comuni della nostra civiltà che ci sentiamo di rivolgere alla città e alle sue istituzioni.

IL MALBORGHIOTTO

NONSOLO

by **Pico de Paperis**

Lo sanno TUTTI. (o dovrebbero saperlo): in principio…**"non era" IL POMODORO**. Lo sanno tutti, ma a sentirlo dire, molti rimangono increduli. Immaginare uno spaghetto o addirittura una pizza senza questa meraviglia della natura che è il Pomodoro, non c'è niente da fare, non ci riusciamo. Eppure il **Pomo d'Oro,** chiamato cosi per la prima volta da un Senese – questo non lo sapevate, ammettetelo- che si chiamava **Pier Andrea Mattioli** (1501-1578) si, quello della strada che esce a Porta Tufi, è stato "usato" ufficialmente sugli spaghetti **SOLO NEL 1837**. Fa testo un trattatello fondamentale di un "certo" **Duca Ippolito Cavalcanti** che in tale data pubblicò un manualetto, sembra due anni dopo tradotto in dialetto per una fruizione più popolare (un po' come il Nostro Costituto, no Prof Ascheri? Eh eh) in cui puntualizzava :

Vermicelli al pommodoro *"Piglia rotoli 4 (700 gr ca.) de pommodoro, li tagli in croce, li levi la semenza e quella acquiccia, li fai bollire, e quando si sono squagliati li passi al setaccio, e quel sugo lo fai restringere sopra al fuoco, mettendoci un terzo di sugna, ossia strutto di maiale. Quando quella salsa si è stretta giusta bollirai 2 rotoli (350 gr ca.) di vermicelli verdi verdi (cotti al dente) e scolati bene, li metterai in quella salsa, col sale e il pepe, tenendoli al calore del fuoco, così s'asciuttano un poco. Ogni tanto gli darai rivoltata, e quando son ben conditi li servirai".* **(avete notato che si accenna già anche ad una fine/cottura nel sugo e mantecatura?)**

E allora, per sapere, quando "facciamo" cosa facciamo e con cosa, conosciamola velocemente questa meraviglia chiamata **POMODORO**.

La prima cosa che mi viene in mente è **IL PACHINO**. Se tutti i pachino (vedi sotto) che vengono venduti e mangiati nel mondo venissero veramente da questa piccola e "poco significante" cittadina nel profondo sud della Sicilia che deve molto ai suoi pomodori ormai metonimicamente "onomatopeici", questa dovrebbe essere grande come….la **Cina** (eh eh).

Di Pomodori, specie oggi con questa benedetta globalizzazione ce ne sono quanti e come ne vogliamo. E delle specie più svariate. Una volta Tesoro del Sud, da un po' di tempo, grazie alla suicida mentalità di "quelle" regioni" che (come gli abitanti di Auschwitz e i "campi" di Birkenau) per decine di anni *non si sono accorti* che coltivavano i loro tesori nel veleno, la mano è passata al nord. **Padana e Toscana** ora producono delle ottime varietà e collo spostamento della temperatura ormai non hanno niente da invidiare alle produzioni del Sud. Anzi. Speriamo bene.... Senza quindi scomodare troppe varietà possiamo indicare alcune specie che più sono adatte alla cottura dei nostri piatti "tradizionali" (??!?)

Queste sono: Il **San Marzano**, da sempre Bandiera dei Pomodori, ora per varie ragioni ridimensionato. Anche se rimane il Re dei pomodori in scatola (dal 1875 grazie alla intuizione di Francesco Cirio)

Il **Pachino**, già citato, dotato di pelle sottile e buona dolcezza e "brix" (il contrario della…acquosità) Molto adatto ai sughi. Il **Datterino**, forse attualmente il Re in cucina, dolce profumato, adatto crudo o cotto velocissimamente. Piacevole, anche esteticamente, come il Fratello Pachino. Il **Tondo Liscio a Grappolo e il Costoluto Toscano** perfetti per i sughi a cottura più lunga, sempre meno reperibili maturati in pianta e quindi un po' troppo aciduli se non smorzati con zucchero o meglio con una punta di bicarbonato.

Lasciamo ad una prossima "puntata" l'uso paradisiaco del Re Pomodoro con la Pasta (così diffuso che oggi fa anche snob parlarne male, come fa Vissani che spesso fa crociate contro uso e abuso di questa meraviglia).

Nella nostra missione per un mangiare in Contrada semplice e tradizionale (non sempre i Ristoratori se lo possono permettere…) vogliamo predicare quanto sarebbe facile ed utile, anche culturalmente, professare in Contrada l'uso di una cucina COMPLETAMENTE alternativa a quella commerciale dei ristoratori. Cerchiamo QUINDI di dare un modesto contributo "divulgativo" con una specie di veloce carrellata sul trionfale "matrimonio" **PANE-POMODORO**.

Il primo contatto con questa meraviglia lo abbiamo avuto da giovani quando per placare il nostro appetito provocato da corse,nascondini, muma, palio e affini, le mamme ci davano una umile fetta di pane con uno, massimo due pomodori (bombolini li chiamavamo, che erano facili da conservare in

CUCINANO

"picce" e servivano principalmmente per il brodo, allora immancabile) con un po di sale e 2 lacrime di olio, quando andava bene..
Probabile una inconsapevole cover della tradizione spagnola importata durante i quasi 2 secoli di dominazione (1559- 1713) : **tapas pan con tomate** castigliano, immortalato dal Vate/Gourmet Manuel Vasquez Montalbàn con il suo Pepe Carvalho e cuoco Biscuter. Subito dopo, più grandicelli, siamo passati alla **PANZANELLA**. Ritenuta per la sua semplicità un piatto banale e inferiore, la Panzanella invece diventa un grande, grandissimo piatto …quando i suoi ingredienti sono di primissima qualità. Tutte le "sue" varianti sono meschine. Ricordatelo. Da ***emulatori*** complessati. **Pane senese raffermo, cipolla rossa (!) magari tenuta a bagno in acqua corrente, basilico appena colto strappato a mano, olio EVO del contadino, aceto di vino rosso (!), sale e pepe.** Una miscela ESPLOSIVA.
Poi, ormai grandi, arrivare alla **PAPPA**. Povera PAPPA, tanto buona, tanto copiata e bistrattata. Che deve molto anche a **Rita Pavone** e al suo mitico **Gianburrasca**. Nasce al solito dalla….**miseria**. Pane raffermo (avanzato), acqua, olio, aglio e..qualche pomodoro bombolino. Mangiare dei vecchi, si diceva. Ma cucinato alla giusta maniera, diventa un piatto apprezzato da Re e Regine. Facciamola allora per bene questa **PAPPA COL POMODORO** e scopriremo, o riscopriremo, uno dei nostri grandi tesori. Al solito…***Indio, tu il gioco lo conosci***: prima si fa religiosamente la ricettina. Eventuali personalizzazioni…dopo!!!

IL MALBORGHIOTTO

Innanzi tutto: Tegame di Coccio e FRUSTA. Si chiama **PAPPA** perché tale deve essere. Mettiamo in un fondo d'**Olio EVO** (Alfa & Omega della Pappa!) alcuni spicchi di **Agli**o, possibilmente Viola. Quando comincia a dorare, per poche porzioni (2-4) si possono fare insaporire delle fettine, ma che dico fettine, delle scagliette di **Pane Raffermo** (max 80gr/pp). Se invece le "persone da far godere" sono un numero importante, conviene gettare nel soffritto i **Pomodori** (io adopero i datterini tagliati in 4 CON LA BUCCIA!) in ragione di almeno 100 gr x porzione (80gr/pane). 3-4 minuti per insaporire e poi unire le scaglie del pane. Mescolare girando bene (la pentola di coccio deve essere adeguata, logicamente e di capacità abbondante). Poi quando il pane e il pomodoro sono ben "sposati" aggiungere **Brodo Vegetale,** preventivamente preparato (se potete NON usate il dado: costa di più e sa solo di glutammato Per fare un buon brodo vegetale ci vuole 10 minuti e pochi ortaggi). A questo punto l'embrione della Pappa comincia a evidenziarsi. **Ci vuole pazienza. Tanta**. E come per una buona polenta bisogna mescolare con la frusta **fino a che la "pappa" non diventa PAPPA.** Senza pezzi grossi che non cuoceranno mai. Dato che anche i pomodori…non sono piu quelli di una volta, è lecito aggiungere un po' di **triplo concentrato "Italiano**" diluito in un ramaiolo di brodo. Darà maggior colore e appeal. Oltre che intensificare il sapore....pomodoroso. Assaggiare frequentemente. Aggiustare di **Sale**. Quando il tutto sarà una specie di crema setosa togliere dal fuoco e **"mantecare"** con **Pepe Nero macinato al momento** (tanto, possibilmente) e **Basilico** abbondante strappato con le dita o tagliato con coltello di ceramica. Lasciare intiepidire e amalgamare, senza dimenticare di mettere da parte del brodo caldo per riportare la pappa alla giusta fluidità al momento di servire (la pappa tende freddandosi a assorbire tutto il liquido).

Si serve riscaldandola (e diluendola alla bisogna come abbiamo detto) con "**ancora un altra macinata di pepe nero e un filo di Olio del contadino**". Io, che amo i piatti un po' più…alcolici diciamo, faccio **saltare** questa **PAPPA RIPOSATA** in un **Soffritto di Cipolla e Peperoncino**. Profumi e sapori ne vengono esaltati, ma **è un piatto diverso. Più da Compagnia che da Famiglia**. Favorisce socialità, **brindisi e cori** (*anche se ormai non canta quasi più nessuno*). Trova abbinamento perfetto sia colla **Onnipresente Bollicina** (anche rosè, se non "risaltata") ma diventa sublime accompagnata da "vinelli" tipo **Chiaretto del Garda** o la elegante **Schiava di Caldaro** (2 laghi. Un caso o…??). D'estate, quando mi voglio fare un regalo, come con la Panzanella, La accompagno con un buon **Chablis**. Ma forse solo per la mia "attrazione fatale". Ultimamente ho trovato dei buoni momenti "provandoci dei vinelli (stavolta senza virgolette) che di solito non prediligo ma che con le loro caratteristiche si sposano perfettamente alla **Pappa**: parlo dei **vini biologici , biodinamici**, spesso delicati, non aggressivi, talvolta da gustare anche a 14-15°. Ormai sono così diffusi che… vanno provati. Di solito i migliori sono a base di **Sangiovese, Cabernet e Syrah.**

Provare per credere. Commenti graditi .

GLI ONDAIOLI CHE FECERO L'IMPRESA

Con il talento si vincono le partite, ma è con il lavoro di squadra e l'intelligenza che si vincono i campionati.

Che sia il pensiero di Michael Jordan o Alessandro Cicali, mister del G.S. Duprè vittorioso nel torneo Aics, poco importa. Ciò che realmente importa è saper mettere in pratica una filosofia, trasmettere dei valori. Proprio il merito che va dato ad Alessandro e ai suoi splendidi ragazzi. Dopo la vittoria di un campionato, sembra che tutto sia stato facile e bello. Ma non è stato affatto così. L'annata è partita con grande difficoltà, con l'ennesimo ciclo da far ripartire: nuovo gruppo, nuovo allenatore e nuovo presidente. Sulla carta la squadra era competitiva, ma questo non è affatto garanzia di successo nello sport. Infatti, l'obiettivo dichiarato ad inizio anno era quello di creare un buon gruppo per poi poter vincere nel futuro. Non restava altro che tracciare la strada. Il progetto che mi ha esposto mister Cicali mi è piaciuto subito, puntando su un mix tra uno zoccolo duro dello scorso anno e una serie di innesti dall'esterno, come Grillo e Ascheri. Con Alessandro ci siamo trovati subito d'accordo sul corretto approccio mentale da far percepire ai giocatori per vincerere trasmettendolo con gli esempi positivi: lavoro di squadra e intelligenza di gruppo, unione di intenti e spirito di sacrificio. I componenti di una squadra vincente sono sempre uniti da una grande amicizia: capirsi, rispettarsi, stimarsi è indispensabile per gareggiare insieme. Ma il fatto di praticare la stessa disciplina, condividendo passione e fatiche, avvicina e unisce anche gli avversari. Questo è anche lo spirito vincente che deve essere riproposto in Contrada, dove come nello sport la coesione porta alla vittoria e i valori sacri sono amicizia, lealtà, solidarietà, impegno, coraggio. Si tratta di ideali universali, validi per tutti e in ogni tempo. Come nello sport, anche nella vita di Contrada l'interesse vivo e smisurato per qualcosa dà la spinta necessaria, che consente ad un individuo di dare il meglio delle proprie possibilità e di rialzarsi in momenti difficoltosi, che possono sempre capitare. E come nello sport, anche nella vita di contrada rispettare le proprie passioni e il gruppo a cui apparteniamo significa per prima cosa rispettare se stessi e la propria identità. Per questo diciamo grazie a Mister Alessandro Cicali, al suo vice Manoel Consorti e a: Guglielmo Ascheri; Niccolò Bacci; Guido Bellini; Federico Brizzi; Marco Carletti; Giudo Cavati; Giacomo Celi; Niccolò Giallombardo; Andrea Grillo; Emanuele Lucherini; Maurizio Mazzarisi; Andrea Morini; Filippo Morini; Giacomo Rosini; Paolo Rossi Paccani; Alessandro Salvadori; Filippo Salvini; Giulio Salvini; Daniele Scheggi; Alberto Simoni e Giulio Trecci. Non tanto per la vittoria del campionato, quanto per aver messo in campo dei valori supremi e genuini che hanno portato ad un risultato che gratifica i sacrifici di questi ragazzi e onora non solo il Gruppo Sportivo Duprè, ma tutta l'Onda. E un grazie di cuore a tutti coloro che hanno seguito le sorti del campionato dei nostri ragazzi, perché solo con la presenza hanno creato la giusta atmosfera perché questa vittoria abbia un sapore speciale. Roberto Baggio, grande professionista del mondo del calcio ha scritto, rivolgendosi ai giovani: "Non c'è vita senza passione e questa la potete cercare solo dentro di voi". E la Contrada è passione come la vita. Viva l'Onda! Forza G.S. Duprè!

Il Presidente
Lorenzo Chianese

C'È UN'ONDAIOLA CHE BALLA, E LO FA BENISSIMO

Chissà se un giorno un team di ricercatori individuerà le caratteristiche del DNA che rendono tale un campione. Chissà se si individuerà con estrema precisione quale cromosoma ci rende pittori, quali scrittori, quali attori e via dicendo. Certo è che appartenere alla Contrada dell'Onda pare avere un suo imprinting nel creare eccellenze. Senza alcun timore di peccare di ... (superbia) , si può affermare che l'Onda sforna talenti. Sarà che la nostra Contrada, nell'accoglierci, ci dona un privilegio speciale… mentre in altri parti di Siena si devono accontentare di appartenere a mondi di terra, o di mare o addirittura immaginari, noi abbiamo la fortuna di avere due elementi a impregnarci l'anima: il colore del cielo e la forza del mare. E quindi, senza oltre indugiare, vi presento la nostra ultima punta di diamante. Eleonora Rugi nasce a Siena il 17 dicembre 1989 e all'età di sei anni inizia a cimentarsi nel mondo della danza. Il genere di cui si innamora sono le danze standard e le danze latino americane (samba, cha cha cha, rumba, passo double, jive), con le quali cresce, portando avanti l'impegno sportivo sempre di pari passo a quello scolastico. Attualmente iscritta al corso di chimica e tecnologie farmaceutiche all'Università di Siena, Eleonora da sempre coltiva il suo amore per la danza e da sette anni insegna alla scuola MG di Siena. Suo ballerino storico è Nicola Nelli, 28 anni, anche lui senese doc e contradaiolo dell'Oca. Cinque volte campionessa regionale, nel 2012 arriva in finale al "Campionato Italiano A1" e con questo "podio mancato" si guadagna la possibilità di partecipare comunque a gare internazionali, dove guadagna un terzo posto in Spagna, una finale in Danimarca e un secondo posto in Olanda. Da agosto 2015 Eleonora gareggia nella categoria "master", la classe dei professionisti, e anche in questa fioccano successi, fra i quali degno di nota è l'arrivo in finale durante la gara di Germania. Ma la nostra "solo" campionessa regionale, fino ad allora, nonostante si fosse spesso classificata fra i primi posti in più competizioni, non aveva mai raggiunto il podio. Ma si sa che ogni atleta che si rispetti sogna il primo posto e lavora sodo per ottenerlo, senza mai arrendersi e cercando sempre di perfezionarsi. E quando hai la stoffa del campione, arriva il tuo momento. Il 29 gennaio 2016, al Pala Congressi di Rimini, Eleonora veste un fantastico abito rosso fatto di fiamme e, è proprio il caso di dirlo, infuoca il palco. Anche se dentro di lei più che un fuoco c'è un temporale e quella serata verrà ricordata come "La serata dei lunghi piantoni". Piange prima dell'esibizione perché quella gara è troppo importante, e quella coreografia l'ha ripassata talmente tante volte che ormai non la sopporta più. Piange subito dopo l'esibizione perché finalmente libera tutta la tensione accumulata e infine…. Piange al momento della premiazione, mentre le celebri note di Mameli, care a noi italiani, esplodono nell'aria. Un'esibizione perfetta, un primo premio meritato e che va a ripagare ore e ore di duro lavoro, rendendo fieri mamma Antonella e babbo Roberto, oltre che Fabio, ragazzo di Eleonora, con il quale proprio quel giorno compiva 6 anni di fidanzamento. Quale regalo migliore per festeggiare? Nicola ed Eleonora hanno conquistato il primo posto nella specialità L.A. SHOW DANCE e sono ufficialmente i nostri campioni italiani. Nel frattempo i prossimi impegni sono già scritti: a breve verranno comunicate le date dei campionati europei e di quelli mondiali, ai quali i nostri campioni in carica parteciperanno. A te, Eleonora, che hai dedicato la tua vita al ballo, sento di poter dedicare questo augurio: "Che tu possa avere sempre il vento in poppa, che il sole ti risplenda in viso e che il vento del destino ti porti in alto a danzare con le stelle" (cit. George Jung).

Giulia Monaci

L'ARTE DI TIRAR PUGNI

Una storia ondaiola di pugilato

Ancora una volta la nostra Contrada non si smentisce nell'essere una fucina di sportivi di "classe". Dopo l'atletica leggera, il judo, il pattinaggio, l'equitazione acrobatica, è la volta della noble art, il pugilato. Davide Traversi, ondaiolo doc, classe 1985, categoria pesi medi, non smentisce le aspettative degli addetti ai lavori neanche questa volta e, sabato 12 marzo 2016, centra la sesta vittoria da pugile professionista su sette incontri fino ad oggi disputati (solo una sconfitta ai punti e tre vittorie per K.O.). Forse l'ungherese Aron Csipak è stato l'avversario più ostico trovato sul suo percorso verso l'ascesa al titolo italiano, traguardo che non dovrebbe essere molto lontano visto il ruolino di marcia."Csipak era un pugile da prendere con le molle, capace di accelerazioni violente specialmente con i ganci; Davide è cresciuto molto dal punto di vista strategico, è in ottime condizioni psicofisiche, è tatticamente intelligente, rischia solo quando serve, fa male grazie ad un'esplosività accresciuta con un accurata preparazione scientifica. Ha vinto tutte le riprese: è stato più prudente nella prima e ha provato a forzare nell'ultima." Queste le parole del suo allenatore, il Maestro David Borgogni, altro Ondaiolo d.o.c. a cui va il merito di aver portato alla ribalta il nome di Siena in tutta Italia grazie ai prestigiosi traguardi raggiunti negli anni con i suoi atleti. Dopo ben 66 incontri nel pugilato minore (data d'esordio 28 marzo 2003 coronato subito con la conquista del Titolo di Campione Regionale e Interregionale categoria Junior esordienti), Traversi debutta nel mondo dei pugili professionisti il 26 Aprile 2014, a Siena, battendo nettamente ai punti il rumeno Alexandru Petrica sulla distanza delle sei riprese, ma la sua superiorità fu netta visto che il suo avversario fu contato ben due volte: alla seconda ed alla quarta ripresa. Il 7 giugno del 2014, nella meravigliosa cornice di Piazza del Campo, in occasione di vari eventi sportivi che videro coinvolto il centro storico di Siena, per festeggiare i 100 anni del Coni, Traversi bissa di nuovo battendo ai punti l'avversario ungherese Lajos Orsos. Sempre nello stesso anno, esattamente il 20 dicembre, Davide riesce a stupire tutti con una vittoria fulminea e schiacciante ai danni di un altro ungherese, Zsolt Hamza: l'incontro durò, infatti, meno di una ripresa, giusto il tempo necessario per il pugile senese di sferrare una letale combinazione di montante destro e gancio sinistro che fecero crollare al tappeto l'avversario. Il 15 marzo dello scorso anno, all'interno della manifestazione "Siena Sport Week" organizzata dal Comune di Siena, altro match, sulla carta, non proprio facile per il pugile senese, visto che andava ad incrociare i guantoni con un avversario molto più esperto e avanti di lui nella classifica, l'ungherese Mihaly Voros. Anche questa volta l'allievo del maestro David Borgogni, riuscì, al di là di ogni pronostico, a chiudere il match alla seconda ripresa per K.O.Il 5 giugno 2015 la prima battuta d'arresto del boxer senese, lontano dalle mura amiche; sconfitta ai punti contro Alex Morongiu: ma come era già successo da dilettante, questa sconfitta è "servita" a Davide per analizzarsi e mettersi in discussione. Perchè la boxe, oltre che capacità, preparazione, allenamento, è anche intelligenza e sul ring si vince usando, oltre alle mani, la testa. Diktat che hanno sortito immediatamente effetti positivi, tant'è che al successivo incontro, il 21 novembre, l'ondaiolo mette a segno il terzo K.O. della sua carriera a danno di Francesco Basile, avversario ostico e molto esperto che, al momento del match, era supplente per la disputa del titolo italiano di categoria. Dopo l'ultimo incontro disputato Davide si trova al decimo posto della classifica italiana, e si avvicina gradatamente ma con costanza a quello che, al momento, è il suo sogno. E non solo il suo…

Chiara Cicali

NEWS ONDAIOLE

BENVENUTO A

MATTIA CALCIOLARI
di Serena Miccoli e Calciolari Jacopo

GEMMA CICALI
di Chiara Cicali

MIA LOMBARDO
di Claudia Gonnelli e Valerio Lombardo

ALESSANDRO PALOPOLI
di Melinda Novello e Enrico Palopoli

RICCARDO MARIA DEL PLATO
di Carmela Solimeno e Alfonso Del Prato

IRENE BENATO
di Claudia Bonci e Daniele Benato

CI HANNO LASCIATO

CESIRA BALDI
GUIDO BELLINI
NATALINA BENNATI
ERITO GIUGGIOLI

FIORI D'ARANCIO

Sabato 11 giugno 2016 Alarico Rossi è "convolato a nozze" con Caterina Pistolozzi. Ad Alarico, storico collaboratore dell'Agenzia multimediale ondaiola, gli auguri di tutta la redazione del Malborghetto.

Un gruppo di senesi, tra cui una compagine ondaiola, ha partecipato alla pulizia delle mura di Porta Tufi. Un bel gesto per offrire un aiuto concreto alla città.

Continuano i successi per gli sportivi ondaioli.

La nostra Matilde Rosini, del pattinaggio artistico della Polisportiva Mens Sana 1871, è stata premiata come atleta dell'anno 2015 dalla sezione di Siena "Mario Celli" dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport.

Un riconoscimento che arriva dopo il prestigioso "Pegaso" della Regione Toscana con il quale Matilde era stata insignita lo scorso 7 marzo.

Segue le sue orme Chiara Geri che ha vinto il campionato provinciale, allenata da Rossella Marraccini.

come eravamo…non troppo tempo fa
postatarget creative
SMA NAZ/381/2008
Posteitaliane